



## Il canone televisivo diventa elettrico

di Antonio Sileo

Il Canone TV, noto anche come Canone Rai, è un'imposta sulla detenzione dell'apparecchio televisivo e va pagato indipendentemente dall'uso del televisore o dalla scelta delle emittenti televisive.

Dunque, chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione dei programmi televisivi in base al Regio decreto legge 21 febbraio 1938, n. 246 deve pagare il Canone TV. Anche se, in verità, i canoni sono di due tipi: quello per uso ordinario, dovuto da chi possiede televisori in ambito familiare, e quello speciale (che può essere molto più oneroso dell'ordinario), dovuto da chi detiene uno o più apparecchi atti in locali aperti al pubblico (alberghi, bar, case di riposo, ristoranti, uffici, etc.) o comunque al di fuori dall'ambito familiare.

Il Canone tv è la modalità prevalente per finanziare il servizio radiotelevisivo pubblico e quello pagato in Italia è uno dei più bassi in Europa (v. Figura 1).

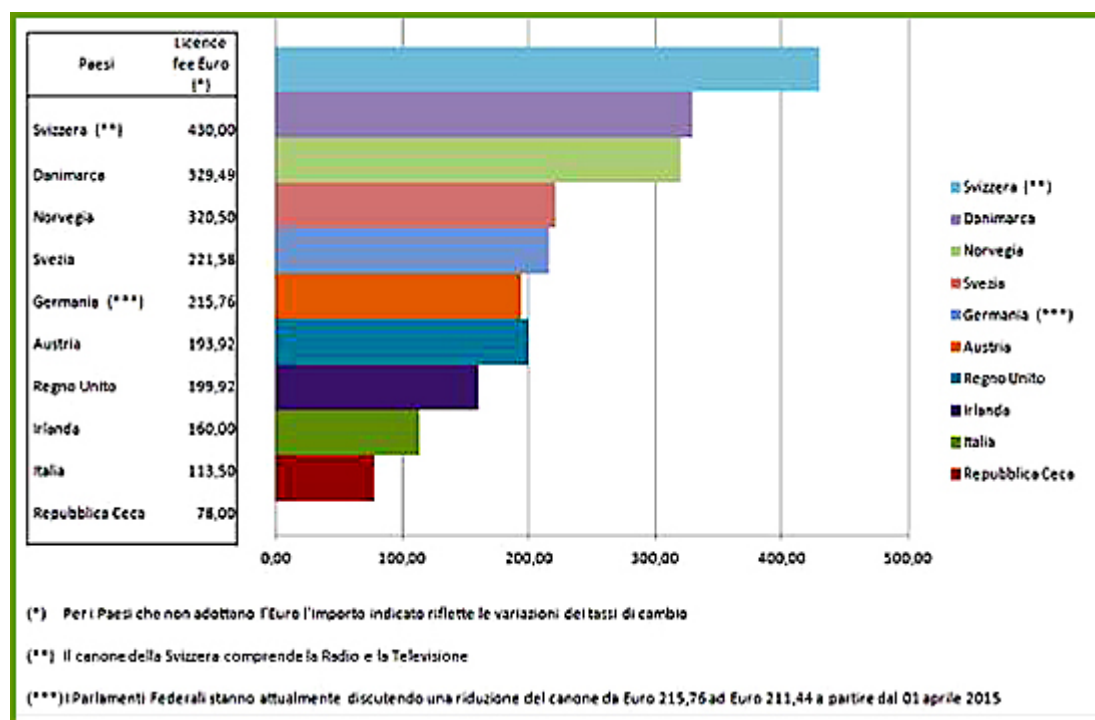


Figura 1 - Esempi di canoni televisivi annuali, importi annuali espressi in euro, pagati in alcuni Paesi per l'anno 2015

Dati aggiornati al 3 marzo 2015. Fonte: Rai, 2015

Ciò nonostante, quello italiano è tra i canoni più evasi. Per quanto l'offerta Rai - 15 canali televisivi, 10 emittenti radiofoniche, 20 redazioni e TG regionali, gli archivi, ecc. - difficilmente può essere considerata povera o inadeguata. Un'evasione che, anche a giudicare dalle introiti contabilizzati nei bilanci Rai passati da 1.755.600.000 euro incassati nel 2013 ai 1.590.600.000 euro del 2014, assume caratteri sempre più preoccupanti.

In questo contesto, il presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, ha rispolverato proprio in televisione, domenica 4 ottobre, e ripetuto, sempre in tv, la domenica successiva, una proposta già molto contestata lo scorso anno: il pagamento del canone tramite la bolletta dell'energia elettrica. L'idea non è nuova. Fu già ipotizzata da Paolo Romani, nel novembre 2010, quand'era Ministro dello Sviluppo Economico del Governo Berlusconi IV.

Questa volta però pare proprio che si faccia sul serio. Il canone in bolletta, infatti, è finito nella bozza del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016) approvata da parte del Consiglio dei Ministri il 15 ottobre. E ricordiamo che la Legge di Stabilità, l'ex. Finanziaria, è l'unica che dà garanzie di approvazione.

"Lotta all'evasione: pagare meno, pagare tutti. Canone RAI a 100 euro" è stato il tweet di Renzi, un po' più chiaro il comunicato stampa: "CANONE RAI - Si riduce dagli attuali 113,50 a 100 euro. Si pagherà attraverso la bolletta elettrica della casa di abitazione. Restano in vigore le attuali esenzioni". Per avere un'idea più compiuta di come funzionerà, o potrebbe funzionare, il nuovo meccanismo, bisognerà almeno che il testo del disegno di legge arrivi in Parlamento. Oggi per esempio, pare chiaro che coloro che hanno sempre pagato il canone risparmieranno, mentre chi finora ha evaso sarà costretto a pagare. Mentre andrà (ben) chiarito cosa succederà ai consumatori elettrici residenti che finora non hanno pagato il canone perché non in possesso di un televisore. Quest'ultimo del resto, per quanto utile, anche come valido strumento di compagnia, non è un bene primario e si può vivere anche senza. Si è anche capito che il canone graverà sui (soli) consumatori elettrici domestici residenti per i quali sarà una nuova voce, c'è da capire quanto distinta in bolletta. E pare anche certo che il canone andrà riscosso bimestralmente. Del resto meno di 17 euro ogni due, si notano meno di 100 euro annui, e potrebbero essere anche percepiti come una comodità. Il problema però, che appunto è stato sollevato anche nel recente passato, è che per quanto il fine perseguito sia corretto - eliminare o contenere di molto l'evasione a per rispetto a chi il canone lo paga - il mezzo è indubbiamente sbagliato.

La bolletta elettrica, infatti, a differenza di quella del gas naturale e ormai anche del telefono fisso, ha il grande vantaggio di arrivare nelle case di tutti gli italiani, proprio tutti, ma appunto serve per pagare la fornitura di energia elettrica, per altro attività liberalizzata da tempo. Altrimenti, bisognerebbe chiamarla bolletta dell'energia elettrica e delle varie riscossioni bimestrali non elettriche e non afferenti. Un mostro.